

CAMPAGNA  
elettorale

FELICE

Il Cav: «È stata una vittoria, adesso andiamo avanti così»



ALLEANZE

Irrisolto il nodo di «Fratelli d'Italia» che la Lega non vuole

## LE LISTE PDL

Moggi con la Craxi e la rosa dei friulani

**CALCIOPOLI** Luciano Moggi, l'ex allenatore della Juve capolista "collegato" al Pdl



Luciano Moggi, l'ex direttore generale della Juventus, al centro dello scandalo di calciopoli che lo ha allontanato dal mondo del calcio, sarà candidato di una lista alleata al Pdl. Sarà infatti capolista alla Camera in Piemonte per i "Riformisti Italiani" di Stefania Craxi, ex sottosegretario di Stato agli Esteri. In Friuli Venezia Giulia, per la formazione delle lista Pdl, saranno sottoposti al coordinamento nazionale cinque parlamentari uscenti e tre consiglieri regionali. Lo ha deciso ieri sera all'unanimità, a Udine, il coordinamento regionale del partito, cui ha preso parte anche il presidente del Fvg, Renzo Tondo.

Per alcuni dei cinque uscenti - Isidoro Gottardo, Manlio Contento, Manuela Di Centa, Giulio Camber e Vanni Lenna - dovranno venire valutate le deroghe ai criteri di mandato fissati dal Pdl. I consiglieri regionali sono il capogruppo Gaetano Valenti, Massimo Blasoni e Piero Tononi, assieme ad altri sindaci e amministratori locali.

Entro lunedì prossimo, quando a Roma si terrà il coordinamento nazionale con Alfano, i coordinamenti provinciali di Pordenone e Udine si riuniranno per ulteriori valutazioni al loro interno.

VENEZIA - Puntata record, per «Servizio Pubblico» di Michele Santoro, giovedì sera su La7, quella con Berlusconi. Secondo le rilevazioni Auditel, l'hanno vista 8 milioni e 670 mila spettatori, il 33,58% di share, un telespettatore su tre era sintonizzato. Polverizzato il record precedente di La7, detenuto da "Quello che (non) ho" di Fabio Fazio e Roberto Saviano, che nel maggio 2012 andarono poco oltre i 3 milioni. E anche per Berlusconi è andata benissimo: per i sondaggi ha guadagnato uno o due punti di consenso, recuperando circa 400mila intenzioni di voto tra gli elettori di centrodestra che erano indecisi. «Glielo avevo detto prima della trasmissione, a Santoro, che avrebbe fatto il record» ha scherzato felice ieri il Cavaliere, che bontà sua ritira l'editto bulgaro con cui fece cacciare Santoro dalla Rai: «È un eccellente professionista» afferma adesso.

«Ieri è stato un successo. Dobbiamo andare avanti così» ha detto ai suoi Silvio Berlusconi, parlando della sua «vittoria da Santoro». Ma c'è da sistemare le liste e le alleanze, ormai la va ad ore.

# Berlusconi sfonda l'Auditel e nei sondaggi sale dell'1-2%

*Record a La7: quasi 9 milioni incollati alla tv per la sfida con Santoro. Consensi in crescita per l'ex premier che attacca Monti. «Si scordi il Quirinale». E apre a Bersani: Pd e Pdl, intesa possibile*

Quanto alle alleanze il pezzo più grande, la Lega Nord, è già stato sistemato nel disegno delle intese elettorali del Cavaliere. Stamani l'incontro decisivo con Roberto Maroni a Roma. Ma c'è da tener conto delle bizze di Gianfranco Micciché, ai ferri corti con Lombardo in Sicilia. C'è poi la questione degli ex An, confluiti in Fratelli d'Italia, che

temono di perdere posizioni nei confronti degli ex Forza Italia.

E tra questi ultimi, c'è la pattuglia di quelli che sperano in una riconferma e i nuovi 'arrivi' promessi dallo stesso Berlusconi. Una partita a parte la gioca Gianpiero Samorì: il suo Mir è molto attivo in Sicilia, Calabria ed Emilia Romagna.

Berlusconi, intanto, ieri ha

continuato l'offensiva mediatica: attacchi a Monti e Bersani, ma anche proposte per il fisco: le famose «due sole aliquote, 23 e 33%» già viste nel 2008 e mai varate. Al premier, Berlusconi manda a dire che può scordarsi il Quirinale: «Monti al Colle? Assolutamente no», risponde. Forse anche per chiudere qualsiasi spiraglio di trattativa Pd-

Monti post-voto.

Più possibilista, invece, nei confronti di una intesa con la sinistra, se dal voto non uscisse una maggioranza chiara: «Se ci fosse un pareggio al Senato - spiega - si porrebbe un problema e allora credo che dovranno essere trovate altre soluzioni per una qualche collaborazione, un qualche accordo tra le forze

**IL PERSONAGGIO** Francesca Salvador, commerciante di Vittorio Veneto, protagonista a Servizio Pubblico

## La passionaria trevigiana che ha "spiazzato" Silvio

Manuela Collodet

TREVISO

Dall'arena di Santoro è uscita vincente. È lei la donna che ha tenuto testa a Berlusconi. Vittorinese doc, 52 anni, mamma di quattro figli e nonna di una nipotina, come ci tiene a precisare, Francesca Salvador, ospite l'altra sera a Servizio Pubblico ha spiazzato tutti. Perfino il Cavaliere. Che alla fine non ha potuto che darle ragione. E in un attimo è diventata una star: il suo intervento è già tra i più cliccati su YouTube. «È una gran soddisfazione - racconta al telefono - Tutti sono rimasti allibiti quando mi ha dato ragione. Ma non poteva far altro. Sono tutti consapevoli della necessità di riprenderci la nostra moneta: finché continuiamo a comprare i nostri soldi da banchieri privati e li paghiamo con gli interessi non potremo che andar peggio. Ma lei lo sa che dei duemila miliardi di euro di debito pubblico che abbiamo, 1.800 sono di interessi? Queste persone vanno bloccate o finiremo peggio della Grecia. Sono tutti venduti alla finanza internazionale».

Lessico impeccabile, voce pacata ma ferma, portamento elegante. E contenuti ingombranti. Con questo mix la commerciante, che per oltre trent'anni ha gestito l'armeria del padre, ha conquistato la platea. E prima ancora lo staff di Santoro che, dopo averla vista in altre trasmissioni Rai di dibattito politico, ha deciso di non farsela scappare. «Dico cose che solitamente in tv non si dicono. Io non ho mai fatto politica. Mi sono avvicinata al mondo economico quando mi sono accorta che questo modello neoliberista ci stava affossando. E ho iniziato a spiegare alla gente la



VENETA

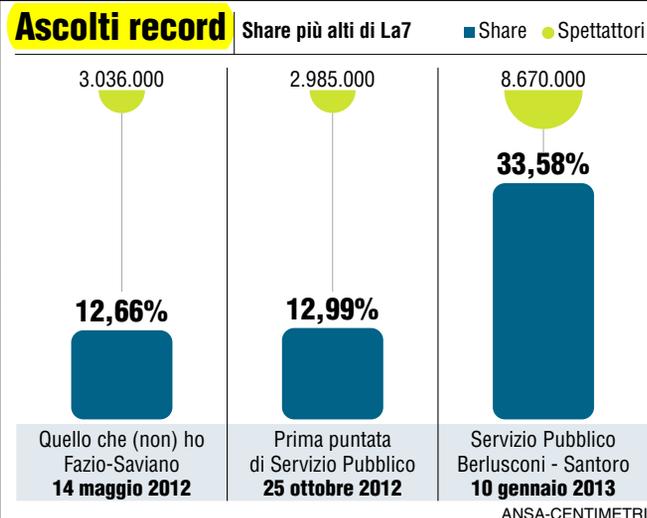
FRANCESCA SALVADOR, commerciante di Vittorio Veneto: «Riprendiamoci la nostra moneta»

## TRA FAMIGLIA E POLITICA

Mamma di 4 figli e nonna, è anche candidata alle Politiche per il Pas

necessità di un cambiamento: vado casa per casa e informo, spiego, rimarco».

Francesca sono anni che lotta per dare al pensiero della gente un altro respiro. Esperta di terapie alternative e di energie rinnovabili, ora ha deciso di andare oltre. Dopo essere stata tra le fondatrici della "Lista Sì. Siamo Italia", è la candidata veneta alle politiche del Pas (Partito Azione Sviluppo), il movimento creato dall'avvocato Alfonso Luigi Marra, noto anche per essere stato il compagno della soubrette Sara Tommasi. L'obiettivo? «Far uscire gli italiani dal terrore che li sta bloccando. Perché la soluzione per uscire dal buio c'è: dobbiamo riprenderci la nostra sovranità monetaria. E dobbiamo trovare i numeri e la forza per farlo». I numeri sono un'incognita. Ma la forza di certo non le manca. Perché se è vero che il mondo si divide in due categorie, un piccolissimo numero che decide e una vasta maggioranza che subisce e giammai saprà ciò che in realtà è accaduto, Francesca è fra coloro che hanno deciso di non subire più.



**LE GAG** Silvio Berlusconi a «Servizio Pubblico» ha mostrato un buon feeling con l'ex nemico Michele Santoro, i due si sono fatti reciprocamente da spalla per tutta la trasmissione, il Cavaliere si è esibito in numerose scenette ed è riuscito a tener la scena fino all'ultimo

politiche più importanti» (ovvero - intende - senza Monti). Infine, lancia la candidatura di Beatrice Lorenzin alle Regionali nel Lazio, nonostante l'opposizione di Francesco Storace. Non è ancora stata risolta la questione della lista di La Russa, Meloni e Crosetto, «Fratelli d'Italia»: la Lega non vuol saperne di correre insieme all'inno di Mamelì e se Maroni non molla a La Russa toccherà cambiare qualcosa del simbolo, almeno al Nord.

In Lombardia, è da registrare il rientro nei ranghi Pdl di Roberto Formigoni, che aveva lanciato il candidato governatore Gabriele Albertini in opposizione a Maroni e ieri, dopo che Monti aveva dato ad Albertini la propria investitura, ha docuto far retromarcia, ammetter di aver «perso una battaglia politica» e di voler «continuare a lavorare all'interno del Popolo della Libertà, per proseguire il buon governo» lombardo. Continua a ritenere sbagliata la scelta di consegnare la Lombardia alla Lega, ma di fronte al rischio di «far vincere la sinistra», è rientrato nei ranghi e ha «scaricato» Albertini.



**LOMBARDIA**

Formigoni scarica Albertini e rientra nei ranghi: «Sto col Pdl»

**IL DUELLO IN TV** Il parere degli esperti di televisione

# «Il Cavaliere e il tribuno, un grandissimo incontro di wrestling»

*Freccero: Santoro ha fatto bene, dato spazio allo spettacolo e Berlusconi è meglio come intrattenitore che come politico*

(Segue dalla prima pagina)

E in generale tutti gli esperti concordano. «Non un duello, ma un duetto tra due grandi professionisti dello spettacolo che nell'attaccarsi, si facevano reciprocamente da spalla», osserva Carlo Freccero, direttore di Rai4. «A Santoro - spiega va il merito di aver assecondato l'evoluzione del programma in senso spettacolare». Per Freccero, «Berlusconi si rivela molto più a suo agio come intrattenitore che come politico». E conclude osservando: «Da tempo il talk show mostra la corda. Ma quello di ieri è stato perfetto. Il canto del cigno di un sistema televisivo e politico sul viale del tramonto».

Giovanni Minoli, inventore di Mixer e di mille altri programmi, vedrebbe addirittura i due «duel-

lanti» in uno show del sabato sera. Sospetta «un gioco delle parti teatrale, tra due attori fatti per andare insieme, per realizzare quello che è stato un grande spettacolo. Nel quale comprende anche l'«aperitivo» dell'intervista di Lilli Gruber a un D'Alema «televisivamente perfetto».

Il direttore del tg di La7 Enrico Mentana parla, con pudore, è la sua rete, di «evento atteso che non ha deluso le aspettative». Ha notato «un Berlusconi che ha saputo fare di necessità virtù: diverso anche psicologicamente dal solito». Al popolo del web che accusa Santoro di «morbidezza», replica: «Un clima di scontro avrebbe solo ridotto la platea dei telespettatori».

Un altro «padre» della nostra televisione, Maurizio Costanzo,

ha visto «un confronto in pareggio, con un Berlusconi in palla come non lo trovavo da anni». E apprezza che l'amico Santoro «si sia scaldato solo per difendere Travaglio». Stefano Baldolini, responsabile dei blog dell'Huffington Post, osserva: «È stata la morte della seconda repubblica (televisiva). E' avvenuta come probabilmente doveva avvenire, in un abbraccio mortale tra i due grandi tribuni degli ultimi vent'anni. A Santoro non è servito il tentativo di portare Berlusconi dalla sua parte (contro Monti). A nulla è servito il tentativo - rivelatosi errato - di mutare il registro da realista in farsa».

L'autore televisivo Gregorio Paolini, inventore di format per Rai e Mediaset, nota: «Ci aspettavamo un grande match e abbiamo avuto una grande serata di wrestling. In quel mondo la regola principale (kayfabe) consiste nel realizzare una messinscena scritta e concordata tra i partecipanti al match. Scegliendo di concordare il terreno di gioco, gli argomenti di cui si poteva e non poteva parlare e la liturgia teatrale del confronto - aggiunge - Santoro, Travaglio & C. non hanno potuto che soccombere di fronte al più grande entertainer d'Italia. Come il Sinatra degli ultimi spettacoli, nonostante qualche stecca, stonatura e dimenticanza il Cavaliere si è pappato la scena, fino a conquistare anche drammaturgicamente il centro dello stage, quando si è seduto al tavolo al posto di Travaglio».

Alberto Guarnieri

© riproduzione riservata

**L'ARENA**



Michele Santoro, conduttore di Servizio Pubblico in onda su La7, ieri ha battuto il record